

Lettera aperta a Sindaci aspiranti e ambientalisti di Gaeta

giovedì 31 maggio 2007



Egredi
Capitano Magliozzi



Professor Raimondi

Egr. Coordinatori di Liste elettorali ambientaliste di queste elezioni gaetane.

Chi vi scrive si è sforzato in ogni modo di portare alla vostra attenzione il più grave problema di sicurezza della città: la presenza di un terminal petrolifero alla "peschiera" nel cuore del quartiere "Porto Salvo".



**Nella foto accanto:
il porto peschereccio. Sullo sfondo la
petroliera che compie operazioni di
sbarco a pochi metri da pescherecci
all'ormeggio e dal centro abitato.**

Uno solo dei 300 ed oltre candidati consiglieri si è curato del rischio permanente cui è esposta la propria città. Dei candidati Sindaci: La Croix ha preso posizione decisa di allontanamento della petroliera dal suo sito attuale; Raimondi non ha preso alcuna posizione precisa (per quanto noto) e Magliozzi ha indicato una soluzione "indegna" di un capitano di mare: spostare l'attracco petroli ad un pontile dedicato da costruirsi ai confini tra Formia e Gaeta.

Tale soluzione è tanto insensata da essere improponibile.

Dopo che il Commissario Frattasi ha reso noto (dopo denuncia di carenza inoltrata per lettera alla Capitaneria di Porto di Gaeta dall'Avv Raffaele Esposito e dott. Salvatore Delio, per i rispettivi Movimenti politici cittadini) alla città il piano territoriale di emergenza in caso di incidente rilevante al terminal ENI spa, ogni gaetano è avvertito che, nel caso di incendio e/o scoppio sulla petroliera, colonne di fumi incandescenti si eleveranno ad oltre cento metri di altezza e raggiungeranno i pecherecci e gli abitati vicini con le conseguenze descritte e non nello stesso scenario di piano di emergenza.

A nessuno può sfuggire che i pescherecci, la banchina di pubblico accesso alla Peschiera, gli abitati sono a meno di cento metri. Di conseguenza, tutti (anche i passanti sul lungomare Caboto) sarebbero investiti dalle citate colonne di fumi incandescenti. Per maggiori dettagli sullo scenario verificabile, invito i destinatari in indirizzo a leggersi con molta attenzione il manifesto affisso, di cui può prendersi visione in Comune, ed è pubblicato sul sito ([Gaeta-Piano territoriale di emergenza](#)).


E' bene ricordare che è successo altrove (articolo di stampa sotto riportato) e che un errore umano è sempre possibile in tali attività a rischio, anche a Gaeta. Ed è inammissibile che gli amministratori di Gaeta continuino ad ignorare il problema, malgrado numerosi marittimi esperti nostri concittadini abbiano ripetutamente segnalato i pericoli anche sul portale web del nostro Comune.

1.01.2004 17.03

Esplode una petroliera, preoccupazione per le conseguenze ambientali

La colonna di fumo, che prima era spinta dal vento in direzione ovest, verso Alghero, ora è indirizzata verso Sassari

Una esplosione è avvenuta a bordo della nave gasiera «Panama Suprema» nel porto industriale di Porto Torres. La deflagrazione, secondo le prime informazioni giunte ai centralini di Carabinieri, Polizia e Protezione civile non avrebbe provocato vittime, anche se non si riescono a trovare due membri dell'equipaggio. Le forze di polizia sono intervenute subito sul luogo dove è avvenuta l'esplosione, un pontile dove la nave gasiera stava scaricando gasolio e benzina verde. La Prefettura di Sassari ha allertato tutte le strutture della Protezione civile della provincia, convogliando ambulanze e volontari verso l'area industriale di Porto Torres. L'esplosione è avvenuta alle 12 quando la nave gasiera, battente bandiera di Nassau, aveva quasi completato le operazioni di travaso del carico. A bordo vi erano, secondo quanto ha reso noto la Prefettura di Sassari, 15 marittimi, e due di questi non si trovano. Secondo la capitaneria di porto, la postazione su cui stavano lavorando i due uomini sarebbe stata completamente polverizzata dall'esplosione. Preoccupazione anche per le conseguenze ambientali dell'incidente: dal fianco destro della nave esce ancora una densa colonna di fumo, mentre le fiamme vanno spegnendosi. La colonna di fumo, che prima era spinta dal vento in direzione ovest, verso Alghero, ora è indirizzata verso Sassari. Non si conosce esattamente la natura del carico di gas trasportato dalla Panama di Suprema: si era parlato prima di benzina verde e gasolio, poi di paraffina, ma potrebbe trattarsi di idrocarburi più dannosi per la salute. Non sono stati diramati bollettini di allarme ai comuni.



Noi abbiamo attivato tutte le autorità interessate e abbiamo otto buone ragioni per:

- tutelare l'incolumità dei cittadini;
- salvaguardare l'ambiente dell'intero Golfo;
- creare le condizioni di un reale sviluppo turistico basato sulla fruizione delle spiagge, delle

coste e dei porti turistici.

Voi quante ne avete per consentire ancora l'attracco petroli al suo sito attuale ?

Ho personalmente condotto una indagine sulla ubicazione degli attracchi petroli nei porti italiani e, inoltre, ho navigato sulle petroliere nei mari del mondo. Ma solo nella mia città mi trovo a passeggio sul lungomare accanto ad una petroliera in operazione di imbarco/sbarco.

Perché nessuno si occupa seriamente di questo ? (e tanto meno se ne occupa la nostra telestreet TMO, occupata invece ad infornare tielle e fare pubblicità al suo candidato Raimondi), che ha fatto "spallucce" quando la questione è stata proposta al suo patron Antonio Ciano il quale, se continua ancora ad ignorare il problema, farà la cronaca dei disastri che deriveranno alla città anziché utile opera di denuncia della situazione. Forse non gli conviene parlare dell'argomento per meschino calcolo di tornaconto politico ?!).

Facciano sapere i candidati Sindaci al ballottaggio cosa pensano in materia, almeno avremo qualche ragione in più per votare per l'uno o l'altro, io e quanti viviamo nel quartiere più a rischio del mondo, Peschiera-Villa Sirene.

Cordiali saluti.

dott. cap.l.c. Salvatore Delio